

[Giuseppe BERRETTA](#) (PD) ritiene che il provvedimento all'attenzione della Commissione contenga disposizioni che non assicurano quella funzionalità del sistema giudiziario cui dovrebbero tendere, in contrasto con lo stesso titolo del decreto-legge. Nell'ambito delle modifiche apportate dal provvedimento in questione alla legge n. 133 del 1998 in materia di trasferimento d'ufficio dei magistrati a sedi disagiate, esprime perplessità sulla norma che esclude dall'ambito di applicazione di tale disciplina i magistrati destinati alle sedi di servizio al termine del tirocinio, facendo notare che una previsione legislativa di tale portata, pur condivisibile in linea di principio, viene a scontrarsi inevitabilmente con i problemi di organico della nostra organizzazione giudiziaria. Invita pertanto il relatore a riformulare la sua proposta di parere, valutando la possibilità di inserire delle osservazioni al riguardo. Ritiene inoltre di non condividere l'eliminazione, operata dal provvedimento in esame, del riferimento geografico alle regioni Basilicata, Sicilia e Sardegna, che determinerebbe l'applicazione su tutto il territorio nazionale della disciplina relativa alla copertura delle sedi disagiate. Fa notare che se una simile disciplina legislativa, come risultante dalle modifiche apportate dal provvedimento in esame, fosse entrata in vigore negli anni passati, per alcuni validi e coraggiosi giovani giudici sarebbe stato impossibile svolgere con successo la loro professione in regioni del sud nelle quali molto alta è la presenza della criminalità organizzata. Esprime infine perplessità sull'articolo 2 del provvedimento all'attenzione della Commissione, recante norme volte a regolamentare il fondo unico giustizia, già istituito all'articolo 61, comma 23, del decreto-legge n. 112 del 2008. Nel far notare che le somme devolute a tale fondo dovrebbero essere esclusivamente utilizzate per finanziare il contrasto alla criminalità e per potenziare gli uffici giudiziari, materie rientranti nella competenza del Ministero dell'interno e del Ministero della giustizia, dichiara di non ritenere corretto il coinvolgimento del Ministero dell'economia e delle finanze tra i soggetti che possono avvalersi delle risorse in questione.

[Giuseppe BERRETTA](#) (PD) fa notare che l'esigenza di far rientrare i magistrati di prima nomina nel campo di applicazione della disciplina citata è stata prospettata dalla stessa Associazione nazionale dei magistrati, che ha messo in evidenza le difficoltà d'organico cui l'intero sistema giudiziario andrebbe incontro nel caso in cui non si potesse far ricorso ai magistrati che hanno terminato il tirocinio.